



Che fine hanno fatto i Morgan? (2009)

Commedia sentimentale che rianima memorie screwball e trova il lieto fine.

Un film di Marc Lawrence (II) con Hugh Grant, Sarah Jessica Parker, Sam Elliott, Mary Steenburgen, Elisabeth Moss. Genere Commedia durata 103 minuti. Produzione USA 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 19 febbraio 2010

Una coppia in crisi è testimone di un omicidio. Per proteggerli dalle mire dell'assassino, i Federali li trasferiscono in campagna.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Meryl e Paul Morgan sono separati. La loro vita perfetta, spesa nel cuore di Manhattan, ha avuto una battuta di arresto. Paul, avvocato di successo, ha tradito Meryl a Chicago con una collega avvenente e adesso vorrebbe cancellare l'accaduto, farsi perdonare e rientrare nel letto e nelle grazie della consorte. Meryl, ferita e ostinata a resistere alla strategia di riconquista, declina suo malgrado inviti, doni, dichiarazioni e (buone) intenzioni. Sarà il destino a decidere il loro futuro, cacciandoli in una situazione decisamente pericolosa. Testimoni di un omicidio vengono presi in consegna dall'FBI, inseriti nel programma protezione testimoni e precipitati a Ray nel Wyoming, lontano dai comfort di New York e sotto la tutela di una coppia di ruvidi federali. La convivenza forzata e la natura selvaggia li costringeranno a ripensare al loro matrimonio e a rimontare in sella.

Il gioco impuro tra cinema e televisione non conosce una sola direzione e accade che le carte si mescolino. Così la commedia sentimentale di Marc Lawrence, abitata da Hugh Grant e Sara Jessica Parker, sembra contenere in sé e sullo sfondo di una romantica Manhattan una scheggia della serie tv Sex and the City, che a sua volta aveva raccolto l'eredità delle tante commedie per sole donne che composero un nutrito sottogenere degli anni Novanta. Il regista americano ha assimilato le ardite traiettorie verbali della celebre serie, incarnandole nel personaggio di Meryl, regina di una prestigiosa agenzia immobiliare che fa bella mostra di sé sulle copertine dei giornali, sulle affiche degli autobus e in tutti i locali alla moda di New York. Senza perdere di vista la dinamica reciproca di prestiti e scambi, Lawrence non si limita però ad appropriarsi del soggetto Sara Jessica Parker e, dopo un prologo squisitamente glamour e newyorkese, disorienta personaggio e attrice precipitandole da un attico a Manhattan nel mezzo del nulla, dentro un assolato e polveroso Wyoming. Condivide il destino della popolarissima Carrie Bradshaw il suo compagno di scena, Hugh Grant, sradicato dalla città, dalle panchine di 'Notting Hill' e dal folclore britannico. Costretti da destino e da copione ad abitare un nudo palcoscenico, i due attori costruiscono la "messinscena" attraverso la propria fisicità, capace da sola di riproporre ed evocare gli elementi costitutivi dei film (o della serie) che ne hanno lanciato le carriere. Tra grandi pianure e montagne rocciose, tra orsi da addomesticare e tori da domare, l'editore sciupafemmine di 'Bridget Jones' e la brillante pubblicitaria di 'Sex and the City' cercano e trovano una nuova grammatica sentimentale per condurre a buon fine il loro matrimonio e al finale lieto la commedia malinconicamente affettata di Marc Lawrence. L'ammiccamento ironico e l'eleganza composta e borghese di Hugh Grant rianimano nel film certe memorie 'screwball', risolvendole tuttavia in una serena prospettiva familiare e dentro una storia esemplare che non coglie il ritmo, il tocco e lo sguardo della commedia classica americana. L'attore inglese, dandy discreto e piacevolmente sgualcito da una mimica consumatissima, ritorna volentieri sul set di Lawrence ('Two weeks Notice', 'Scrivimi una canzone') e trascina una collega intimorita (dalla provincialità della location) a un risultato gradevole, con cui, a ogni modo, il cinema non si muove né avanti né indietro.